

XIX

L'IMPEGNO, LE DIFFICOLTÀ IN CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO DI ESTENDERE I CORSI UNIVERSITARI ALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

Tale facoltà si coniugava in modo eccellente con l'economia della nostra provincia costituita da piccole e medie imprese e ne era un elemento di rafforzamento con il diffondere tra esse l'indispensabile cultura economica come già aveva concluso l'analisi delle Camere di Commercio.

Varese aveva richiesto fin dal 1964 la istituzione di una università libera essenzialmente basata su questi corsi di insegnamento. In tal senso concludeva lo studio promosso dall'Amministrazione provinciale affidato al Cedoc-Volta. Durante il convegno promosso dal Rotary nel 1980, gli intervenuti, e in testa coloro che avevano promosso a suo tempo i corsi pareggiati in Medicina, dissero che questo obiettivo era essenziale per Varese. Manifestarono il loro vivo interesse e sollecitudini anche l'ordine dei commercialisti e anzitutto il suo presidente dott. Sergio Caramella e le associazione delle piccole imprese.

Il Comitato esecutivo della Associazione, il 5 febbraio 1988, deliberò di procedere ad accordi per l'avvio di corsi di laurea di Economia e Commercio, ritenuti fondamentali per lo sviluppo del territorio. Le riunioni del 26 giugno 1988 e del 2 settembre 1988 furono occupate dal problema con chi stringere accordi di gemmazione: se con la Bocconi o con Pavia, come aveva proposto il preside prof. Mella. La scelta dell'Università di Pavia fu poi preferita, sembrando che l'accordo con un istituto privatistico non fosse coerente con l'obiettivo ultimo di una creazione di una Università statale. Nella riunione del 21 dicembre 1989 fu insediata una commissione di studio sulla fattibilità della facoltà di Economia e Commercio. Il Rotary Club Varese Verbano, autonomamente, riconobbe il ruolo di Valcavi, per l'appoggio alla nuova iniziativa della Banca da lui presieduta, conferendogli il 27 febbraio 1990 la Paul Harris.

Nel periodo compreso tra il 4.5.1990 e il 13.6.1990 ebbero luogo incontri al Rettorato di Pavia cui parteciparono il rettore Schmid, esponenti dell'Associazione, e docenti della facoltà di Economia di tale Università con il preside Mella. Nella riunione del 13.6.1990 emerse una certa perplessità dei docenti della facoltà di Economia di Pavia a impegnarsi per il progetto varesino anche se alla fine si dissero disponibili solo per il primo anno, salvo poi decidere se continuare o no, se il Ministero non avesse riconosciuto in tempi brevi l'auto-

nomia di tale facoltà. Prima di prendere questa decisione, limitata e precaria, quei docenti richiesero impegni dell'Associazione per verificare a tempi brevi la disponibilità ministeriale. Valcavi, che con Didò aveva avuto, nel frattempo, cenni di disponibilità dal ministro Ruberti, durante un incontro con lo stesso, che assicurò l'alta probabilità, contribuì a superare le perplessità di molti docenti, così che vinse il partito favorevole sia pure di stretta misura. I verbali delle riunioni dell'11.10.1990 e del 28.1.1991 documentano la piena volontà del Comitato esecutivo di impegnarsi per la istituzione a Varese della facoltà di Economia e Commercio. Il Comitato esecutivo decise di inoltrare al Ministero la domanda per inserire la facoltà nel piano triennale, mentre l'Unione Industriali si era orientata a un accordo separato con la Bocconi da cui nascerà l'Università di Castellanza. La facoltà di Economia e Commercio sarà alla fine inserita dal Ministero con D.P.R. 28.10.91 nel piano triennale 1991-1993 e verrà riconosciuta ufficialmente col decreto del rettore Schmid il 30 aprile 1992 come facoltà sdoppiata di Pavia.

Questa facoltà ha registrato subito un grosso boom di iscrizioni di studenti universitari al punto che nel corso del 1993 si darà atto che gli iscritti ai primi tre anni di Economia erano ben 1.289, e più precisamente 457 il primo anno di corso, 460 il 2° anno, 372 il 3° anno. Essi erano superiori a quelli di Medicina che a quell'epoca erano 929, dopo i 1.905 laureati complessivi degli anni precedenti. Un recente censimento della facoltà di Economia dimostrerà che i giovani laureati trovano impiego nelle nostre aziende a pochi mesi dalla laurea e ciò dimostra quanto in particolare le piccole e medie imprese avvertano la necessità di collaboratori, con cultura di più alto livello, in una economia che tende alla globalizzazione. Passeranno pochi anni finché le autorità accademiche decideranno, con intelligenza, di inserire nello statuto un corso di laurea di Economia delle amministrazioni pubbliche di cui si attende un prossimo avvio. Il corso di laurea, gemmato dall'Università di Pavia, fu approvato con D.P.R. 28.10.1991 e la facoltà fu istituita con decreto rettorale 30 aprile 1992.